

MR&MRS CLARK

Ossie Clark and Celia Birtwell

FASHION AND PRINTS 1965 - 1974

DAL 17 SETTEMBRE 2022 ALL'8 GENNAIO 2023

MUSEO DEL TESSUTO, PRATO

MUSEODELTISSUTO.IT

Museo
del Tessuto

FONDAZIONE
SOZZANI

Un progetto del MUSEO DEL TESSUTO DI PRATO e della FONDAZIONE SOZZANI
in collaborazione con COLLEZIONE MASSIMO CANTINI PARRINI
a cura di FEDERICO POLETTI

CONFERENZA STAMPA

VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2022, ORE 12.00
MUSEO DEL TESSUTO VIA PUCETTI 3 PRATO

con

Francesco Nicola Marini, *Presidente della Fondazione Museo del Tessuto*

Filippo Guarini, *Direttore del Museo del Tessuto di Prato*

Simone Mangani, *Assessore alla Cultura del Comune di Prato*

Roberto Kost, *Direttore Area Retail Prato Intesa Sanpaolo*

Carla Sozzani, *Presidente della Fondazione Sozzani*

Massimo Cantini Parrini, *costumista e collezionista*

Lauren Lepire, *fondatrice Timeless Vixen (Los Angeles)*

Federico Poletti, *curatore*

Enti organizzatori



Promosso da



e con la collaborazione di



Patrocino



Fondazione Museo del Tessuto



Sponsor



INTESA SANPAOLO

con il contributo di



ANIMA



Sponsor tecnici





Mr & Mrs Clark

Ossie Clark and Celia Birtwell | Fashion and Prints 1965-74

**Un progetto del Museo del Tessuto di Prato e della Fondazione Sozzani
in collaborazione con la Collezione Massimo Cantini Parrini
prestiti di Celia Birtwell e Lauren Lepire**

**Uno speciale omaggio al designer
Ossie Clark a ottant'anni dalla sua nascita
(9 giugno 1942 - 6 agosto 1996)**

a cura di Federico Poletti

Con il patrocinio della **Camera Nazionale della Moda Italiana**, inaugura al **Museo del Tessuto di Prato**, il 16 settembre **la prima mostra in Italia dedicata ad Ossie Clark e Celia Birtwell**. Grazie al loro connubio hanno definito un immaginario e uno stile inconfondibile, il **Flower Power**, diventando un punto di riferimento nella Swinging London.

Questa collaborazione tra il Museo del Tessuto di Prato e la Fondazione Sozzani vuole raccontare - anche tramite l'allestimento espositivo progettato da **Arianna Sarti** - il **percorso dei due creativi** che hanno lavorato insieme completandosi in totale armonia.

Mr & Mrs Clark racconta l'abilità nel disegno di Celia, che sviluppava le stampe ispirate alla natura e alle avanguardie artistiche, mentre Ossie con la sua abilità nei tagli e nella modellistica dava vita ad abiti sensuali e femminili. La loro unione è stata immortalata da **David Hockney** nel celebre dipinto "**Mr and Mrs Clark and Percy**", (realizzato tra il 1970-71, conservato alla Tate Britain di Londra), che rappresenta non solo un ritratto di due stilisti, ma anche un **manifesto di una nuova classe creativa tra arte e moda**.

Mr & Mrs Clark. Ossie Clark and Celia Birtwell. Fashion and Prints 1965-1974 è un progetto, condiviso tra il Museo del Tessuto di Prato e la Fondazione Sozzani. La mostra, a cura di Federico Poletti, sviluppa e valorizza un importante nucleo di abiti disegnati dallo stilista londinese e provenienti dalla preziosa collezione di **Massimo Cantini Parrini**, celebre e pluripremiato costumista. A quel nucleo iniziale di abiti, le ricerche di Federico Poletti hanno aggiunto materiali inediti, provenienti dalla collezione privata di **Lauren Lepire a Los Angeles**, e **dagli archivi di Celia Birtwell e dalla famiglia Clark**.

Commenta **Federico Poletti**, curatore: "*Per la prima volta il lavoro di Celia Birtwell e Ossie Clark viene presentato insieme, perché le forme e i tagli di Ossie non avrebbero avuto lo stesso impatto senza le stampe di Celia. Grazie ai prestatori che generosamente hanno donato in prestito materiali rari e di grande valore storico-artistico, abbiamo potuto realizzare una mostra unica anche per le diverse tipologie di materiali esposti. Sono 40 gli abiti iconici del loro momento di massima notorietà (1965-74), 10 gli abiti di carta, 7 i preziosi taccuini di Ossie e Celia, numerosi i disegni inediti, gli editoriali scattati da importanti fotografi internazionali, oltre a rari memorabilia, fino ai video con le incredibili performance/sfilate di moda di Ossie Clark*".



IL PERCORSO DELLA MOSTRA MR & MRS CLARK

La mostra si apre con la foto che vede **Celia e Ossie abbracciati**, un ritratto emozionante scattato dall'amico **Norman Bain** (1967), che sintetizza il loro connubio professionale e personale. Protagonista di questa prima sala è **la grande proiezione con la video intervista a Celia Birtwell** (classe 2 gennaio 1941, ancora attiva come textile designer) che racconta del primo incontro con Ossie al Royal College of Art di Manchester, complice l'amico e artista Mo McDermott, tramite cui Celia conoscerà anche David Hockney. E poi la collaborazione con **Alice Pollock e il periodo di Quorum**, boutique e punto di incontro di artisti e musicisti (da David Bailey, Rudolph Nureyev, David Gilmore dei Pink Floyd) fino alle incredibili **performance con le modelle e muse Pattie Boyd e Amanda Lear**. Racconta la stessa **Celia Birtwell nel video**: *“Ossie avrebbe potuto essere un architetto. Era bravissimo a creare forme tridimensionali, cosa che io non sono mai riuscita a fare. Io creo disegni piatti e lui riusciva a creare forme e volumi, che credo sia un talento che io non ho. Questo è stato un grande connubio tra due idee. Ossie riusciva a incapsulare i miei disegni fantasiosi e renderli reali... Ossie è stato forse il primo a mettere la musica in una sfilata di moda, coinvolgendo modelle di diverse etnie, persone interessanti da ogni dove, che danzavano durante lo show. Un fenomeno multiculturale per l'epoca che ha dato il via a un intero movimento”*.

Sempre nello stesso spazio **la prima parte è dedicata interamente alla figura di Ossie Clark**, che già dai primi disegni di ammissione al Royal College of Art di Manchester del 1962 (esposti in mostra) rivela un precoce talento. On show anche i disegni con cui vince il concorso per la fabbrica di calzature 'Down Shoes' nel 1964, fino ai **celebri sketch della tuta disegnata per Mick Jagger del 1973** in cui Ossie utilizza lo stesso approccio al design per l'uomo e la donna, **superando i confini del genere**. E per entrare nel suo iter creativo sono in mostra anche **i suoi preziosi sketchbook, dai primi databili ai tempi del Royal College of Art Manchester** (inizi Sessanta) fino a **quelli del periodo d'oro (1968-69)** dove il segno di Ossie si fa più spigoloso e astratto, giocando sulle forme di abiti a vita alta, i botticelli dress, e i pantaloni svasati con pattern floreali, che diventeranno i must have dell'epoca. Questa sezione testimonia anche il suo interesse durante gli studi per la couture anni '20 e '30 francese e per le collezioni del Victoria & Albert Museum, dove si sofferma sull'abbigliamento degli anni prebellici della couture francese, tenendo come riferimento lo stile dei figurini della Gazette du bon ton. Così **Clark sviluppa un grande interesse per**

Madeleine Vionnet e Charles James, che rafforzano in lui l'importanza del taglio e lo studio della silhouette. Due caratteristiche che lo hanno reso molto riconoscibile, unitamente alle stampe sviluppate dalla compagna Celia Birtwell. **Come raccontava lo stesso Clark:** *“Con il taglio in sbieco si possono ottenere i modelli più straordinari...”* e ancora *“Sono un maestro nel taglio sbieco. Sono il re delle forbici.”*



Sketchbook Celia Birtwell, 1968

Sketchbook Ossie Clark, 1968-69

La seconda **parte del percorso racconta il mondo artistico di Celia Birtwell**, che si forma alla Salford Art School di Manchester. Si diploma in Textile Design trasferendosi presto a Londra nei primi anni Sessanta, dove produce i primi tessuti per arredamento in stile op-art. Anche lei resta colpita dalle **mostre e collezioni del Victoria&Albert Museum, in particolare dai costumi di Leon Bakst e Sergej Djagilev per i Balletti Russi e dall'arte delle avanguardie storiche.** Queste fantasie, unitamente all'amore del padre per la natura, rappresentano ispirazioni fondanti per il suo percorso. Lo stile di Celia – un mix di fiori e foglie stilizzate di botticelliana memoria – gioca sull'imprevedibilità degli accostamenti, a volte con elementi geometrici e riferimenti che spaziano dagli arazzi medievali inglesi al Cubismo e Pointillismo. **Il punto di partenza per capire le sue stampe si trova guardando alle sue illustrazioni, conservate nei preziosi taccuini esposti e digitalizzati per l'occasione:** un repertorio che testimonia l'ampiezza dei suoi riferimenti artistici. **Come racconta la stessa Celia:** *“Disegnare era naturale e lo trovavo quasi terapeutico. Partivo dal definire il viso che doveva avere personalità, altrimenti non continuavo... Mi ci sono voluti cinque minuti per creare la stampa Mystic Daisy, che è stata tra le più vendute e ha avuto una lunga vita”.* Sono esposti tre **taccuini di Celia datati 1968 e 1970**, che reca in copertina i nomi altrettanto fantasiosi dati alle stampe, che si possono rivedere realizzate sui 4 frame box dove sono i campioni tessili dell'epoca.

Nella **sala grande è la parte dedicata ad alcuni straordinari fotografi** che hanno distillato immagini di grande forza evocativa degli abiti di Ossie e Celia, come David Bailey (**tra i primi a ritrarre lo stesso Ossie** con la modella Chrissie Shrimpton, che indossava il suo abito con stampa artistica di Robert Indiana), Alfa Castaldi, Jim Lee (autore dell'immagine guida della mostra Plane crash del 1969), Sarah Moon, Norman Parkinson e Justin de Villeneuve. **L'allestimento di questa sala prevede anche un corner dedicato al rapporto speciale tra Celia Birtwell e David Hockney.** L'artista inizia a ritrarla già nel 1969 con i suoi abiti romantici a stampa floreale. Tra Celia e David nasce una grande amicizia che li porta a viaggiare in tutto il mondo, a volte insieme al fotografo Peter Schlesinger. Visitano Marrakech, San Francisco, la Francia e specialmente Parigi accomunati dal comune amore per l'arte e le mostre. **Hockney dichiara:** *“il volto di Celia non è una maschera, ma può rivelare numerose facce”.* In sala è presente la riproduzione di uno dei famosi dipinti di Hockney in cui Celia indossa **un abito floreale presentato in mostra, unitamente a un**



campione di tessuto originale dell'epoca, stampato nel laboratorio Ivo Prints di Londra, manifattura che attirò l'élite della moda dell'epoca, come Biba, Celia Birtwell/Ossie Clark, Zandra Rhodes e altri.

Dopo il doppio percorso su Ossie e Celia, si entra nel cuore della mostra con la **scenografica esposizione dei 40 look disposti su pedane in ordine cronologico, dal primo abito a pois del 1965 per arrivare alle creazioni del 1974**, data che segna la loro ultima collezione: da quel momento le strade di Ossie e Celia si dividono per continuare in modo autonomo. Sono stati selezionati i capi con i pattern divenuti cult, dalla **Lamborghini Suit del '69 e il completo di ispirazione orientale (1968) indossato da Amanda Lear**, il **mini dress "aeroplane"** (del 1969 e fotografato da Jim Lee) e quello con **stampa Monkey Puzzle**, ispirato dai tappeti medievali; diversi gli abiti **fluidi in chiffon e moss crepe con le stampe Candy flowers e Mystic Daisy (1970), Tulips (1972)**, tra cui anche i modelli con taglio a sbieco e **l'abito floreale realizzato con la tecnica della stampa a riserva**. **Non mancano** inoltre gli abiti con decorazione più astratta e geometrica, come quelli **ispirati all'avanguardia russa e Kandinsky (1974)** passando per i **modelli dove è protagonista il color block**, come il celebre abito **"semaforo-traffic light" (1972)** e altre creazioni della linea **Ossie Clark/for Radley**, che **presentano solo stampe nella parte superiore**. Una rassegna davvero completa per comprendere lo stile, i materiali e la tecnica sviluppata da Ossie e Celia in questo cruciale decennio. Completano la sala i tavoli sospesi dove si possono vedere una **serie di numeri di Vogue**, che **testimoniano il successo del brand**, **oltre alla grande proiezione con i video dei loro fashion show**, come quello al **Royal Court Theatre nel 1971 con il contributo musicale di David Gilmour**, uno dei fondatori dei **Pink Floyd**.

Ultima parte da scoprire di questo ricco itinerario è il guardaroba che comprende 10 abiti di carta, che rappresenta l'espressione perfetta di quel senso di **rinnovamento culturale e sociale che incalzava negli anni Sessanta** e che divenne un fenomeno di massa che si diffuse negli Stati Uniti d'America e in Europa. Le giovani generazioni, tra il 1966 ed il 1969, divennero voraci consumatori di questi abiti bidimensionali, coloratissimi ed economici. L'abito di carta divenne presto uno strumento di merchandising in grado di veicolare lo stile della moda del momento, ma anche messaggi politici e culturali del tempo. Fu questo grande potenziale espressivo, che spinse molte aziende a collaborare con stilisti, tra cui lo stesso Ossie Clark, Paco Rabane, Pierre Cardin e Givency, e artisti, quali Andy Warhol e Herry Gordon per la progettazione e realizzazione degli abiti di carta. **Ossie Clark, nel 1966, collaborò con Zika Ascher alla produzione dei primi abiti di carta, con stampe progettate da Celia Birtwell e stampati su un tessuto in cellulosa e cotone**. **Questa piccola esposizione – un vero unicum – è stata resa possibile grazie a Massimo Cantini Parrini**, che ha collezionato prima di tutti queste speciali creazioni, oggi diventate introvabili.

Il catalogo della mostra sarà presentato a fine ottobre e prevede i contributi di giornalisti ed esperti tra cui **Suzy Menkes, Antonio Mancinelli, Renata Molho, Cristina Giorgetti, Antonio Mosconi, Beatrice Manca**, oltre a interviste inedite con **Amanda Lear e Celia Birtwell**.



OSSIE CLARK Protagonista delle Swinging London, Clark era nato a Liverpool nel 1942, il più giovane di sei figli. Diplomatosi al Royal College of Arts di Londra, debuttò nel 1964, quando cominciò a disegnare vestiti per la boutique Quorum di Chelsea, frequentata dalla scena musicale e artistica inglese. Incontrò a scuola Celia Birtwell, che poi sposò. Venne ucciso nel 1996 a 54 anni, lasciando due figli. Nel 1999-2000, il Warrington Museum & Art Gallery ha tenuto la prima retrospettiva e nel 2003 il Victoria and Albert Museum di Londra.

CELIA BIRTWELL nata nel 1941 a Londra, si forma alla Salford Art School di Manchester. Si diploma in Textile Design al Royal College of Art trasferendosi a Londra nei primi anni Sessanta, dove produce i primi tessuti per arredamento Op-art. Nelle sue stampe studia a lungo le collezioni del Victoria&Albert Museum, in particolare i costumi di Leon Bakst e Sergej Djagilev per i Balletti Russi con riferimenti che spaziano dagli arazzi medievali inglesi al Cubismo e Pointillismo. Vice e lavora a Londra.

Mr & Mrs Clark

Ossie Clark and Celia Birtwell. Fashion and Prints 1965-74

Fondazione Museo del Tessuto di Prato e Fondazione Sozzani di Milano

Museo del Tessuto

Inaugurazione Venerdì 16 settembre 2022

dal 17 settembre 2022 al 8 gennaio 2023

Orario: 10-15 (da martedì a giovedì); 10-19 (venerdì, sabato) 15-19 (domenica) Chiusa lunedì

Museo del Tessuto, via Puccetti 3 – 59100 Prato

Ingresso: 10 €; ridotto 8€

info@museodeltessuto.it - www.museodeltessuto.it

Fondazione Sozzani

Inaugurazione Domenica 15 gennaio 2023

dal 16 gennaio al 10 aprile 2023

Fondazione Sozzani, Corso Como 10– 20154 Milano

galleria@fondazioneozzani.org - fondazioneozzani.org

Uffici Stampa

Studio Maddalena Torricelli T + 39 02 76280433 studio@maddalenatorricelli.com

Stefania Arcari M + 39 335 7440820 press@fondazioneozzani.org

Enti organizzatori



Promosso da



e con la collaborazione di



Patrocino



Fondazione Museo del Tessuto



Sponsor



con il contributo di



ANIMA



Sponsor tecnici





Mr & Mrs Clark

Ossie Clark and Celia Birtwell | Fashion and Prints 1965-74

DICHIARAZIONI

Francesco Nicola Marini, Presidente della Fondazione Museo del Tessuto di Prato.

“Mr & Mrs Clark. Ossie Clark and Celia Birtwell. Fashion and Prints 1965-1974 è un progetto, condiviso tra il Museo del Tessuto di Prato, la Fondazione Sozzani e il curatore Federico Poletti, sviluppato per valorizzare un importante nucleo di abiti disegnati dallo stilista londinese e provenienti dall'archivio del ben noto e pluripremiato costumista Massimo Cantini Parrini, da tempo desideroso di vederli esposti al pubblico con una mostra dedicata. A quel nucleo iniziale di abiti, le ricerche di Federico Poletti hanno aggiunto materiali altrettanto preziosi e inediti, provenienti sia dalla straordinaria collezione privata di abiti di Ossie, creata da Lauren Lepire a Los Angeles, sia dalle memorie conservate da Celia stessa e dalla famiglia Clark. La collaborazione inaugurata con la Fondazione Sozzani per realizzare questa mostra ha inoltre l'obiettivo di creare un ponte, un collegamento culturale tra Prato e Milano, rispettivamente capitali internazionali del tessuto e della moda, e sono convinto che questa mostra fornirà molti punti di ispirazione per tutti coloro che studiano o lavorano in questo settore, fondamentale per l'economia del nostro Paese, ma anche per i tanti appassionati di abbigliamento vintage, design e moda contemporanea.”.

Carla Sozzani, Presidente Fondazione Sozzani

“Nell'arte e nella moda si incontra spesso il ruolo della musa: Celia Birtwell e Ossie Clark fanno parte delle coppie celebri dove non si saprà mai dire dove finiva la creatività di uno e iniziava quella dell'altro. Gli abiti Botticelliani dell'uno e le stampe oniriche dell'altra, insieme hanno vissuto una complicità creativa che ha dato vita a una rivoluzione del vestire e ad una magia che ha definito un'era della moda.”.

Federico Poletti, curatore del progetto

“Per la prima volta, insieme ai partner del progetto, abbiamo deciso di dedicare una mostra a questo fashion duo, dandogli pari importanza, perché le forme e i tagli di Ossie non avrebbero avuto lo stesso impatto senza le stampe di Celia. Una ricerca d'archivio resa possibile grazie alla preziosa collaborazione di Massimo Cantini Parrini, Lauren Lepire (Timeless Vixen di Los Angeles), la famiglia Clark e Celia Birtwell stessa, che hanno con generosità messo a disposizione materiali inediti, rari e di grande valore storico-artistico.”.

Celia Birtwell, moglie di Ossie Clark e autrice delle stampe e tessuti

“Sono entusiasta di questo progetto che vuole essere una celebrazione della sua vita. È importante mantenere accesa la fiamma di Ossie affinché il suo lavoro non vada dimenticato. Professionisti e studenti possono imparare molto dalla sua modellistica e dal suo stile. È ancora oggi fonte di ispirazione per tante persone e i suoi abiti restano attuali, una visione di una donnasexy e femminile ma mai volgare.”.

Massimo Cantini Parrini, costumista e collezionista

“Questa mostra racconta il percorso e il sodalizio creativo di due artisti che in un solo decennio hanno rivoluzionato e cambiato per sempre la moda, ispirando attraverso il loro modo di reinterpretare l'arte della stampa e il design delle linee molte generazioni di futuri couturiers. È un onore per me aver scoperto, studiato e collezionato i loro abiti.”.

Lauren Lepire, founder Timeless Vixen, Los Angeles

“Ho iniziato a collezionare il lavoro di Ossie Clark perché c'era un certo riferimento nei suoi abiti agli anni '30 e '40, ma con un qualcosa di speciale. Ha mostrato il corpo di una donna, ma in modo molto intelligente, sexy ma mai volgare. Il suo successo principale è quello di aver mantenuto costante un fattore di "coolness" e l'attrazione persistente della "it girl" indipendentemente dal decennio. Le tendenze della moda oscillano, ma i suoi pezzi hanno resistito alla prova del tempo. La sua estetica, abbinata alle fantastiche stampe di Celia Birtwell, resta anche oggi attuale. Tra i miei oltre 200 pezzi della mia collezione, resta uno dei miei preferiti un vestito unico che ho acquistato dalla stessa Celia Birtwell e che lei ha indossato per un ritratto di David Hockney.”.

Mr & Mrs Clark

Ossie Clark and Celia Birtwell | Fashion and Prints 1965-74

Prato, Museo del Tessuto

17 settembre 2022 – 8 gennaio 2023

LA MOSTRA / THE EXHIBITION

Enti Organizzatori

Organizing Institutions

Fondazione Museo del Tessuto

Fondazione Sozzani

Promosso da

Promoted by

Mi Hub Agency

Con la collaborazione di

with the collaboration of

Archivio Massimo Cantini Parrini

e la partecipazione di

and with the participation of

Celia Birtwell

Lauren Lepire

A cura di

Curated by

Federico Poletti

Patrocinio

Patronage

Camera Nazionale della Moda Italiana

Comitato scientifico della mostra

Exhibition's scientific committee

Massimo Cantini Parrini

Arianna Sarti

Maddalena Scarzella

Direzione

Direction

Filippo Guarini

Prestatori

Lenders

Celia Birtwell

Massimo Cantini Parrini

Bella Clark

Lauren Lepire - Timeless Vixen

Polimoda library

Progetto allestitivo

Exhibition design

Arianna Sarti

Strutture espositive

Exhibition structures

Galli allestimenti

Allestimento opere

Artworks display

Simona Laurini

Valentina Sonnati

Elisa Zonta

Identità visiva

Visual identity

Claudio Dell'Olio

Adattamenti grafici

Graphic adaptations

Sara Pecchioli

Istallazioni multimediali

Multimedia

Mi Hub Agency

Progetto Illuminotecnico

Light design

Graziella Smart Tech

Ufficio Stampa

Press office

Studio Maddalena Torricelli

Stefania Arcari, Fondazione Sozzani

Catalogo

Catalogue

Federico Poletti (a cura di/ curated by)

Comunicazione digitale
Digital communication

Laura Fiesoli
Flod

Fotografie abiti
Clothes photographs

Leonardo Salvini

Conservatore
Curator

Daniela Degl'Innocenti

Segreteria
General office

Chiara Lastrucci

Amministrazione
Administration

Silvia Fiaschi

Servizi educativi
Educational department

Francesca Serafini

Fundraising

Anaïs Diana Di Bella

Accoglienza, biglietteria, pulizie e servizi
Reception, ticketing, cleaning and visitor services

Società Cooperativa Culture
Chora Società Cooperativa
Co&So
Trentini Elvira

Assicurazioni
Insurance

Axa Art – Catani Gagliani S.n.c.

Trasporti
Shipping

Fracassi W.S.

Traduzioni
Translations

Sarah Schneider

FONDAZIONE MUSEO DEL TESSUTO

Soci Fondatori

Founding members

Comune di Prato
Camera di Commercio di Pistoia e Prato
Provincia di Prato

Presidente

President

Francesco Nicola Marini

Vicepresidente

Vice-President

Giuseppe Moretti

Consiglio di Indirizzo

Steering committee

Matteo Biffoni (con delega a Simone Mangani)
Alessandro Giacomelli
Paolo Nardi

Comitato di Gestione

Management committee

Silvano Agostinelli
Silvia Borri
Federico Cecchi
Francesca Faggi
Giovanni Gramigni
Saura Saccenti
Sauro Venturini Degli Esposti

Revisore dei Conti

Auditor

Vladimiro D'Agostino

Consulente amministrativo

Management consultant

Studio BBS-Pro

FONDAZIONE SOZZANI

Fondatori

Founding members

Carla Sozzani
Kris Ruhs
Giovanni Frau
Sara Sozzani Maino

Presidente

President

Carla Sozzani

Vice Presidente

Vice-President

Giovanni Frau

Direttore artistico

Art Director

Kris Ruhs

Direttore creativo

Creative Director

Sara Sozzani Maino

Ringraziamenti speciali

Special thanks to

Archivio Alfa Castaldi, Iconic Images, Amanda Lear, Jim Lee, Sarah Moon

Si ringraziano

Thanks to

Bonaveri srl, Paolo Castaldi, Marialisa Cornacchia, Alfredo Fabrizio, Simone Gramegna, Azelia Lombardi, Marcella Mazzetti, Federica Mele, Benjamin Smith, Karin Vettorel

Si ringraziano le aziende del Museo del Tessuto

Supporter Club

Thanks to the Companies of the Museo del Tessuto Supporter Club

Archè, Antilotex, Art Hotel Museo, A Zeta Filati, Brachi Testing Services, Centro Campionari, DHG, Enrico Pecci di Alberto Pecci e C., Frati Textiles, Giolica, Gruppo Colle, Lanificio Bigagli, Lanificio Bisentino, Lyria, Magniflex, Manifattura Forasassi, Marini Industrie, Mariplast, Marshbird, Piumini Danesi, Pointex, Rifinizione Nuove Fibre, Rifinizione Vignali, Tecnorama, Tessilfibre, Texmoda, Villa il Cerretino



CALENDARIO DI VISITE GUIDATE ALLA MOSTRA

Mr & Mrs Clark

Ossie Clark and Celia Birtwell | Fashion and Prints 1965-74

Museo del Tessuto, Prato

17 settembre 2022 - 8 gennaio 2023

Il Museo del Tessuto, in collaborazione con la Fondazione Sozzani e l'Archivio Massimo Cantini Parrini, dedica la prima mostra finora mai realizzata in Italia al designer di abiti Ossie Clark e alla sua compagna di vita e di atelier Celia Birtwell, due assoluti protagonisti della scena londinese e della cultura pop degli anni Sessanta e Settanta del Novecento.

Partendo da un primo importante nucleo di abiti provenienti dall'archivio di Massimo Cantini Parrini, arricchito di ulteriori prestiti provenienti dalla collezione americana di Lauren Lepire e dagli archivi della famiglia Clark e della stessa Celia Birtwell, la mostra - curata da Federico Poletti - presenta una serie di inediti abiti caratterizzati dalle stampe iconiche di Ossie e Celia, raccontandone anche il contesto e l'evoluzione tramite video e videointerviste, foto, editoriali e disegni originali.

La mostra sarà accompagnata da una serie di visite guidate sponsorizzate da UnicoopFirenze e riservate ai Soci.

Il calendario: domenica 25 settembre | sabato 8 ottobre e domenica 23 ottobre | sabato 12 novembre e domenica 27 novembre | domenica 4 dicembre e sabato 17 dicembre | venerdì 6 gennaio e domenica 8 gennaio.

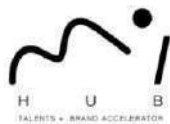
Le visite, sempre alle ore 17.00 (durata 1h), sono su prenotazione fino al raggiungimento dei posti disponibili (contatti: Infopoint Coopculture: +39 0574 1837859 | prenotazioni.museiprato@coopculture.it).

La tessera socio va esibita in biglietteria al momento dell'acquisto del biglietto.

Biglietto: ingresso ridotto euro 8 + visita guidata gratuita.

Sponsor:

unicopfirenze



ABOUT MI-HUB AGENCY

L'expertise nello scouting e lo storytelling di MANINTOWN – piattaforma digitale e testata giornalistica dedicata al lifestyle maschile – si unisce all'esperienza di Supernova Hub, l'incubatore e acceleratore d'impresa, che vanta un'esperienza consolidata nel mondo e-commerce & smart logistic.

Da queste due realtà nasce MI HUB IBrand + Talent Accelerator, un'agenzia di base a Milano, che parte dalla consulenza strategica per far emergere tutto il potenziale creativo e commerciale dei marchi e dei talenti.

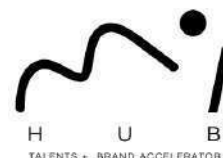
Una visione olistica e digital oriented sul marketing e la comunicazione, che oggi più che mai devono rinnovarsi per parlare linguaggi diversi e connettersi alle nuove generazioni.

MANINTOWN

+

SUPERNOVA

=



MANIFESTO

Connect and Accelerate

Mettiamo a disposizione la nostra esperienza per **connettere brand e talenti**, integrandoli in una strategia di comunicazione omnichannel.

Sviluppiamo servizi di **branding, communication e talent management** per aziende con cui collaboriamo su processi di **potenziamento digitale e comunicazione innovativa**.

I nostri servizi:

TALENT/INFLUENCER MARKETING/SOCIAL MEDIA
BRAND STRATEGY & COMMUNICATION
ART DIRECTION & PRODUCTIONS



Il Gruppo Estra, tra gli operatori leader nel Centro Italia nel settore della distribuzione e vendita di gas naturale, attivo altresì nella vendita di energia elettrica, nasce nel 2010. Ad oggi i 4 soci di Estra (Consiag, Coingas, Intesa e Viva Servizi), rappresentano 139 Comuni delle province di Ancona, Arezzo, Firenze, Grosseto, Macerata, Pistoia, Prato e Siena.

Il Gruppo Estra opera, attraverso società controllate, in joint venture e collegate, prevalentemente in Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia ed è attivo nella distribuzione e vendita di gas naturale e di gpl, nella vendita di energia elettrica, nonché nelle telecomunicazioni, nella progettazione e gestione di servizi energetici e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nonostante il contesto di mercato complicato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 i dati consolidati di bilancio hanno segnato negli ultimi anni risultati gestionali solidi. Il Gruppo ha proseguito nell'impegno costante volto a generare **valore e crescita** nel medio e lungo termine in tutti i campi di attività, concentrandosi su obiettivi di miglioramento delle proprie performance operative e sul consolidamento della presenza nei settori di interesse.

L'emergenza Covid19, le misure di isolamento, di restrizione sociale hanno profondamente inciso sul benessere personale di tutti, per questo Estra ha deciso, **in una logica di cittadinanza d'impresa**, di continuare anche a impegnarsi per la collettività investendo nel 2021 in totale 2.076 milioni di euro **tra erogazioni liberali e sponsorizzazioni** ad attività culturali (musei, teatri, fondazioni, università), associazioni sportive (specialmente nel settore giovanile e negli sport più disparati) e alla realizzazione di opere pubbliche che migliorano la vita dei cittadini oltre alla presenza in manifestazioni ed eventi che contribuiscono alla valorizzazione dei territori, in tutti i suoi aspetti.

Ufficio stampa
Tel 0574/872033 – 2027
Email estraufficio stampa@estraspa.it

INTESA SANPAOLO SPONSOR DELLA MOSTRA “MR & MRS CLARK”

Prato, 16 settembre 2022 - Intesa Sanpaolo è sponsor della mostra “**Mr & Mrs Clark. Ossie Clark and Celia Birtwell | Fashion and Prints 1965-74**”, prevista al Museo del Tessuto di Prato dal 17 settembre 2022 all’8 gennaio 2023. Il progetto espositivo, in collaborazione con la Fondazione Sozzani di Milano, offre un’ampia retrospettiva che racconta l’incredibile creatività di Ossie Clark and Celia Birtwell, spesso trascurata nella storia della moda. In mostra rari capi provenienti dalle collezioni private di Celia Birtwell da Londra e Lauren Lepire da Los Angeles completano la ricerca museale.

Intesa Sanpaolo considera l’arte e la cultura come una risorsa strategica del Paese in grado di innescare processi di crescita anche sul piano sociale, economico e occupazionale. Inserito a pieno titolo nel proprio Piano di Impresa 2022-2025, l’impegno si concretizza anche attraverso Progetto Cultura, piano pluriennale delle iniziative con cui la Banca esprime il proprio sostegno alla promozione dell’arte e della cultura, componente significativa per promuovere i temi legati all’evoluzione del programma di sostenibilità ESG di Intesa Sanpaolo.

Uno dei principali obiettivi di Progetto Cultura è la conservazione, valorizzazione e condivisione con il pubblico del cospicuo patrimonio artistico, architettonico e documentario del Gruppo. Le collezioni d’arte di Intesa Sanpaolo sono costituite da circa 35.000 opere – tra cui i capolavori di Caravaggio, Tiepolo, Canaletto, Boccioni, Fontana, Manzoni – in parte esposte nei propri musei, le Gallerie d’Italia a Milano, Napoli, Torino e Vicenza.

L’impegno nella valorizzazione dell’arte si esprime anche attraverso il programma Restituzioni che dal 1989 cura e sostiene il restauro di opere del patrimonio artistico italiano individuate in collaborazione con gli enti ministeriali di tutela. Ad oggi, sono oltre 2.000 i beni restaurati e “restituiti” alle comunità di appartenenza.

Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

stampa@intesasanpaolo.com

ABOUT ANIMA FASHION GROUP MILANO

Anima Fashion Group è la società capo gruppo di **un gruppo di aziende facenti capo al Sig. Andrea Cernigliaro**, la cui famiglia opera da più generazioni nel campo della **promozione e della vendita di prodotti tessili per il mondo della moda e del design**. **Studio Cernigliaro Srl** è la società che prosegue la tradizione di famiglia. Specializzata da anni su prodotti e clienti del segmento del lusso e fedele ai valori del Made in Italy, lo Studio ha selezionato aziende tessili con una solida struttura finanziaria e industriale, che producono sul territorio nazionale, e che rispettano i valori dell'imprenditoria familiare etica e sostenibile. Fra le **diverse partnership, alcune attive da oltre 30 anni**, citiamo **Clerici Tessuto SpA** di Grandate (Como) leader mondiale dei tessuti serici, **Tessilbiella Srl di Vigliano Biellese** (Biella) azienda modello nella produzione di lane e il **Gruppo TBM SpA di Besnate** (Varese) industria di riferimento nel comparto cotoniero e liniero.

A partire dai primi Anni '90 Andrea Cernigliaro ha affiancato all'attività storica dello Studio altre iniziative strategicamente sinergiche, con l'intento di sviluppare le opportunità di business su più piani, creando un ecosistema di aziende interconnesse. **Nel 1993 è nata Anima Srl, società di servizi creata per offrire a operatori e a realtà emergenti nel campo della moda, dell'arte e del design, una struttura organizzativa tale da supportare il talento creativo** con strumenti di business intelligence per accompagnarne la crescita. In questa intensa attività di scouting, fatta con uno sguardo rivolto a scenari futuri, Anima supporta le start up e i giovani designer ad accedere alle materie prime attraverso i canali privilegiati delle aziende distribuite dallo Studio Cernigliaro. Un ulteriore importante passo è stato compiuto attraverso **la partnership con Fashion Management Srl**, industria di Settimo Torinese specializzata nella modellistica, prototipia e produzione di capi di abbigliamento di alta gamma. Il Gruppo Anima, attraverso questa collaborazione strategica è oggi in grado di offrire alla sua clientela il completamento dell'intera filiera del processo produttivo, ovvero la realizzazione del capo di abbigliamento Made in Italy. Allo stesso tempo, le relazioni con la clientela di Fashion Management consentono di ampliare i contatti per la vendita dei tessuti di Studio Cernigliaro.

Anima con il supporto di Fashion Management svolge anche **attività di formazione per avviare i giovani alle professioni legate al mondo della moda**, attraverso la Divisione Didactive & Training, in collaborazione con le più importanti scuole di moda, quali l'Accademia Costume Moda di Roma, lo IED, il NABA, l'Istituto Marangoni, l'Institut Français de la Mode di Parigi, il St. Martin College di Londra, la Parsons School of Design di New York. In questo ambito è stata fondata **Notturmo Srl, un laboratorio creativo affidato a giovani designer** che sviluppa progetti di stile e concept grafico, legati alle nuove **tecniche di comunicazione digitale e social**.

A latere delle attività operative del Gruppo opera **LCH, la holding finanziaria che fa capo ad Andrea Cernigliaro e altri imprenditori**, con l'obiettivo di dare supporto finanziario a **progetti di particolare interesse** e che abbiano prospettive di crescita nell'ambito dei contatti generati da Anima.